



**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL PROGRAMMA  
REGIONALE DI SVILUPPO RURALE PER IL PERIODO 2014-2020  
DELLA REGIONE LIGURIA**

**CIG: 7070449F14**

**RAPPORTO TEMATICO  
L'ADESIONE ALLA SOTTOMISURA 10.1.A - ADESIONE AI PRINCIPI  
DELL'AGRICOLTURA INTEGRATA**

Roma, Settembre 2020

---

## Sommario

1. Premessa .....	2
2. Analisi delle caratteristiche dei beneficiari nei due diversi periodi di programmazione .....	3
3. Analisi di benchmarking sull'attuazione della sottomisura inerente all'agricoltura integrata in altre regioni italiane.....	10
4. Indagine diretta su chi non ha proseguito gli impegni nella programmazione 2014-2020 .....	13
4.1 L'individuazione del campione di riferimento.....	13
4.2 La predisposizione del questionario di indagine .....	16
4.3 I risultati dell'indagine.....	17
5. L'analisi dei punti di forza e di debolezza con il coinvolgimento del panel di testimoni privilegiati.....	26
5.1 La realizzazione della tecnica .....	26
5.2 I principali risultati emersi.....	27
6. Conclusioni e raccomandazioni.....	32

---

---

## 1. Premessa

I dati di attuazione dell'azione agroambientale di cui alla sottomisura 10.1.A - Adesione ai principi dell'agricoltura integrata - del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 evidenziano un sensibile calo, in termini di numero di beneficiari, ettari di superficie soggetti ad impegno e risorse economiche utilizzate, rispetto a quanto registrato nel precedente periodo di programmazione (PSR 2007-2013) in sede di attuazione della corrispondente azione agroambientale (misura 2.1.4.B - Introduzione o mantenimento di metodi dell'agricoltura integrata).

Su invito dell'Autorità di Gestione (AdG), e nell'ambito dei servizi contrattualizzati inerenti agli approfondimenti tematici, il Valutatore del PSR ha sviluppato alcune analisi di approfondimento volte a meglio comprendere i fattori che possono aver influenzato negativamente la partecipazione dei potenziali beneficiari all'azione 10.1.A del PSR 2014-2020.

Tale analisi ha previsto la realizzazione delle seguenti attività:

- analisi, di tipo *desk*, dei dati statistici e di contesto in cui operano le aziende potenziali beneficiarie del sostegno, esame dei dati di monitoraggio fisico e finanziario sullo stato di attuazione delle azioni e lettura dei documenti di programmazione/attuazione di riferimento (schede di misura e bandi);
- analisi di *benchmark* confrontando i dati dei rapporti di valutazione 2019 della regione Liguria con quelli delle regioni Marche, Umbria, Campania e Puglia per verificare se la problematica legata alla scarsa adesione delle aziende alla sottomisura inerente all'agricoltura integrata è comune anche ad altre regioni
- individuazione delle aziende beneficiarie della misura 2.1.4.B che nell'attuale periodo di programmazione non hanno rinnovato gli impegni agro climatico ambientali previsti dalla operazione 10.1.A e analisi delle caratteristiche dei beneficiari per verificare quali tra queste sono correlate con la decisione del produttore di non partecipare agli impegni nella nuova programmazione;
- realizzazione di un'indagine diretta presso un campione rappresentativo di aziende che avevano partecipato alla misura 2.1.4.B nel periodo di programmazione 2007-2013 e che non partecipano all'azione 10.1.A dell'attuale periodo di programmazione, al fine di comprendere le motivazioni alla base di tale scelta (ma non solo, ad esempio anche per individuare gli elementi che potrebbero favorirne di nuovo la partecipazione);
- realizzazione di una Nominal Group Technique (NGT) con un *panel* di testimoni privilegiati, volta ad analizzare i punti di forza e di debolezza legati alla problematica oggetto di studio e a ordinare le priorità separando ciò che è urgente da ciò che può essere posticipato nel tempo.

L'utilizzo delle tecniche valutative permette di evidenziare le esigenze dei fruitori del PSR e le motivazioni alla base della strutturazione delle misure in oggetto da parte dell'AdG, al fine di individuare possibili linee d'intervento in grado di ampliare l'adesione alla suddetta sottomisura.

A seguito degli esiti dell'approfondimento in questione, AdG e valutatore prenderanno in considerazione se anche altre misure/sottomisure/azioni agro climatico ambientali necessitino di essere analogamente indagate.

## 2. Analisi delle caratteristiche dei beneficiari nei due diversi periodi di programmazione

Nella programmazione 2007-2013 gli ettari posti sotto impegno a valere sulla misura 2.1.4.B sono stati 5.800<sup>1</sup>, mentre nell'attuale programmazione gli ettari sotto impegno sulla sottomisura 10.1.A sono 1.433. Si è assistito quindi ad una contrazione della superficie condotta con tecniche di agricoltura integrata sotto impegno di circa il 75%.

L'incrocio delle banche dati relative al periodo di programmazione 2007-2013 con quelle dell'attuale periodo ha permesso di verificare che dei 773 beneficiari della misura 2.1.4.B, 227, pari al 29%, hanno rinnovato l'impegno a valere sulla sottomisura 10.1.A, 17 aziende, pari al 2%, sono passate alla misura 11 - agricoltura biologica, mentre ben 529 aziende, pari al 68% del totale, non hanno rinnovato gli impegni agroambientali nell'attuale programmazione.

Da una prima analisi condotta dai funzionari regionali sulle banche dati amministrative risulta che tra le aziende che non hanno rinnovato l'impegno agroambientale ben 47 (il 9% del totale) hanno cessato l'attività. In parte il fenomeno della riduzione dei partecipanti alle misure agroambientali può essere imputato anche alla diminuzione del numero di aziende. Va rilevato altresì che l'analisi dei dati relativi alle aziende agricole attive iscritte alla sezione A 01 "Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali" della CCIAA evidenzia che nel periodo 2008-2016 (2008 anno di apertura del primo bando della misura 2.1.4.B e 2016 anno di apertura del primo bando della sottomisura 10.1.A) il fenomeno della riduzione del numero di aziende è stato decisamente più elevato e pari al 21,7%.

**Figura 1 - Andamento del numero di imprese attive iscritte alla sezione A01 della CCIAA nel periodo 2007-2019**



Fonte: Movimprese CCIAA

Si ritiene inoltre utile evidenziare tra i fattori limitanti l'adesione alla sottomisura 10.1.A, la concessione di premi solo per importi non inferiori a 300 euro. Tale limite è stato raddoppiato rispetto al precedente periodo di programmazione, nel quale la soglia era fissata a 150 euro. L'analisi delle banche dati della misura 2.1.4.B, ed in particolare degli importi annui erogati, ha evidenziato che

<sup>1</sup> Fonte: Rapporto di valutazione ex post PSR Liguria 2007-2013

l'innalzamento della soglia di accesso a 300 euro potrebbe aver escluso dalla possibilità di partecipazione 114 aziende, pari al 14,7% delle aziende partecipanti alla misura di agricoltura integrata nella programmazione 2007-2013. Complessivamente, quindi, tra le 124 aziende che nella passata programmazione percepivano meno di 300 euro solamente 10 hanno rinnovato l'impegno sulla sottomisura 10.1.A.

L'analisi delle banche dati consente di rilevare inoltre che le aziende più colpite da tale innalzamento del limite di accesso sono, in misura più evidente, le aziende con coltivazione dei seminativi e, in misura minore, le aziende olivicole.

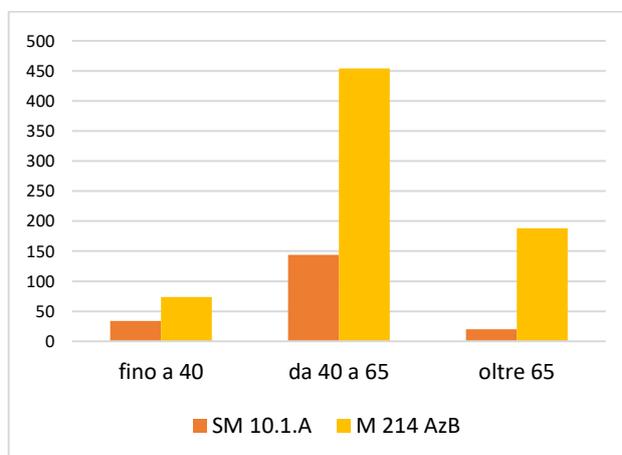
Il valutatore ha inoltre effettuato un confronto tra il totale delle aziende che partecipavano alla misura 2.1.4.B del PSR 2007-2013 e quelle che partecipano all'attuale sottomisura 10.1.A del PSR 2014-2020 per verificare quali caratteristiche, legate al beneficiario, all'azienda e al territorio, sono maggiormente correlate con il mancato rinnovo degli impegni agroambientali.

### Caratteristiche dei beneficiari

Analizzando le caratteristiche dei beneficiari dell'attuale programmazione appare evidente come la classe di età è quella che maggiormente influenza la decisione di proseguire gli impegni: a fronte di una percentuale complessiva pari al 28%<sup>2</sup> di partecipanti alla precedente misura 2.1.4 B che rinnovano gli impegni agroambientali, si rileva che tale percentuale sale al 46% tra i conduttori con meno di 40 anni e diminuisce al crescere dell'età, assestandosi all'11% per gli ultra sessanta cinquenni.

**Figura 2 - Incidenza dei partecipanti alla sottomisura 10.1.A sul totale dei partecipanti alla misura 2.1.4.B per classi di età**

Classi di età	Partecipanti 10.1.A (PSR 14-20)	Partecipanti 2.1.4.B (PSR 07-13)	Incidenza di chi prosegue
Fino a 40	34	74	46%
Da 40 a 65	144	454	32%
Oltre 65	20	188	11%
<b>Totale</b>	<b>198</b>	<b>716</b>	<b>28%</b>

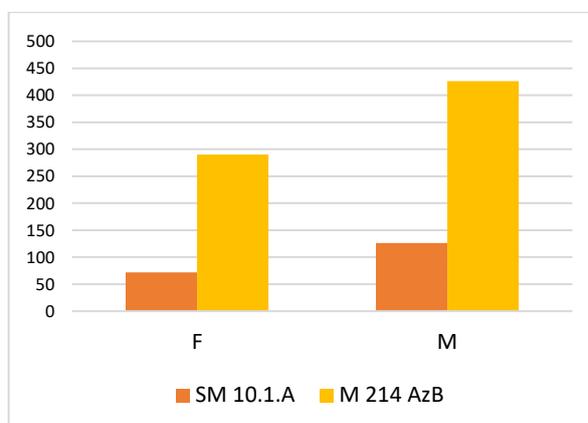


<sup>2</sup> Il totale delle aziende non considera le aziende con una forma giuridica differente dalla ditta individuale per le quali non è disponibile l'età del beneficiario

Il sesso del beneficiario non sembra influenzare in maniera significativa la decisione di rinnovare gli impegni agroambientali con una percentuale di coloro che abbandonano leggermente più elevata tra le donne.

**Figura 3 - Incidenza dei partecipanti alla sottomisura 10.1.A sul totale dei partecipanti alla misura 2.1.4.B per sesso del conduttore<sup>3</sup>**

Sesso	Partecipanti 10.1.A (PSR 14-20)	Partecipanti 2.1.4.B (PSR 07-13)	Incidenza di chi prosegue
F	72	290	25%
M	126	426	30%
<b>Totale</b>	<b>198</b>	<b>716</b>	<b>28%</b>



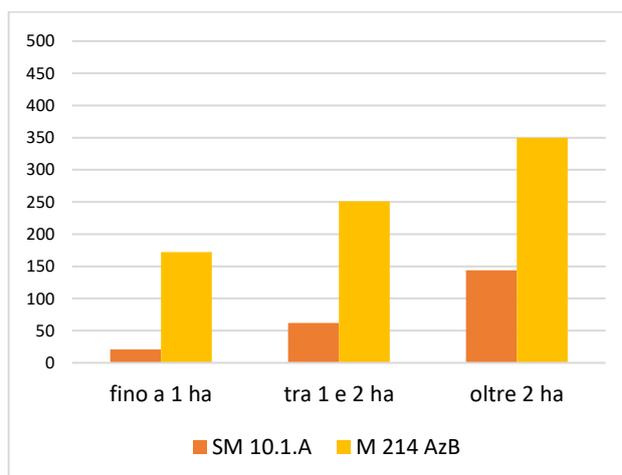
### Caratteristiche delle aziende agricole

La dimensione aziendale ha un peso rilevante sulla decisione di continuare a partecipare agli impegni agroambientali: le aziende con più di 2 ettari di superficie che rinnovano gli impegni agroambientali sono il 41%, mentre tra quelle con una dimensione fino a un ettaro il rinnovo avviene solo nel 12% dei casi.

<sup>3</sup> Il totale delle aziende non considera le aziende con una forma giuridica differente dalla ditta individuale per le quali non è disponibile il sesso del beneficiario

**Figura 4 - Incidenza dei partecipanti alla sottomisura 10.1.A sul totale dei partecipanti alla misura 2.14.B per classi di superficie dell'azienda beneficiaria**

Classi di superficie	Partecipanti 10.1.A (PSR 14-20)	Partecipanti 2.1.4.B (PSR 07-13)	Incidenza di chi prosegue
Fino a 1 ha	21	172	12%
Tra 1 e 2 ha	62	251	25%
Oltre 2 ha	144	350	41%
<b>Totale</b>	<b>227</b>	<b>773</b>	<b>29%</b>

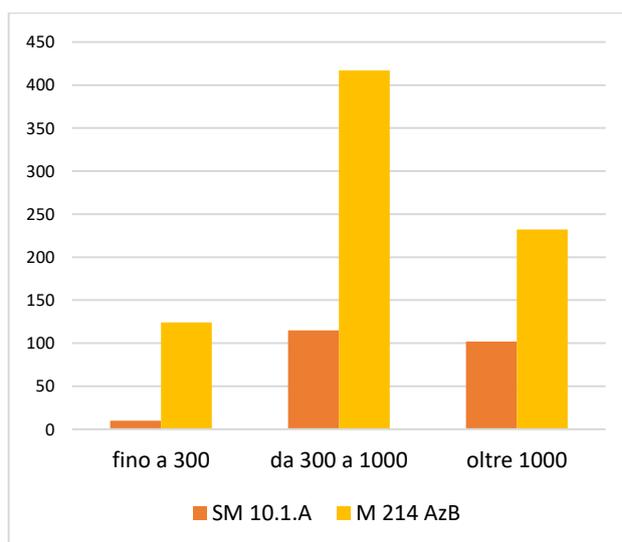


Ancor più della dimensione aziendale, è il valore dell'importo medio percepito che influenza l'attuale adesione alla sottomisura 10.1.A del PSR 2014-2020. Tra i beneficiari che percepivano più di 1.000 euro/anno nella passata programmazione, il 44% continua a partecipare, mentre tra quelli che percepivano fino a 300 euro l'anno, solo l'8% rinnova l'impegno.

Tale valore è influenzato, come già evidenziato in precedenza, dal fatto che nell'attuale programmazione il PSR ha imposto il limite per il quale non sono concessi premi per importi inferiori a 300 euro. Analizzando i valori dei premi percepiti dalle aziende sulla misura 2.1.4.B del PSR 2007-2013 tale limite potrebbe aver escluso dalla partecipazione alla sottomisura 10.1.A del PSR 2014-2020 ben 114 beneficiari della misura 2.1.4.B, pari al 14,7% del totale degli aderenti a tale misura.

**Figura 5 - Incidenza dei partecipanti alla sottomisura 10.1.A sul totale dei partecipanti alla misura 2.1.4.B per classi di importo del premio annuo percepito.**

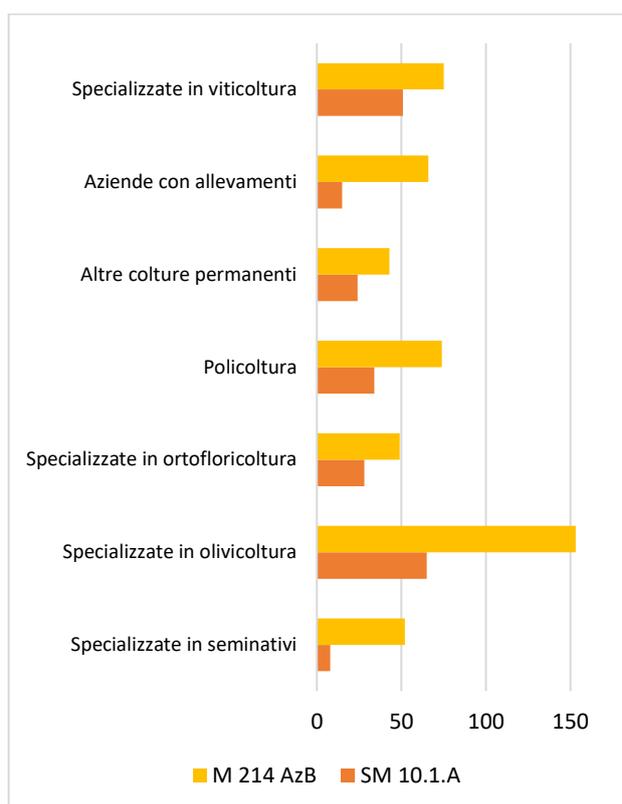
Classi di importo del premio	Partecipanti 10.1.A (PSR 14-20)	Partecipanti 2.1.4.B (PSR 07-13)	Incidenza di chi prosegue
Fino a 300	10	124	8%
Da 300 a 1.000	115	417	28%
Oltre 1.000	102	232	44%
<b>Totale</b>	<b>227</b>	<b>773</b>	<b>29%</b>



Analizzando l'incidenza dei beneficiari della misura 2.1.4.B che hanno rinnovato gli impegni agroambientali, appare evidente come le aziende specializzate in viticoltura, altre colture permanenti e ortofrutticole, presentano percentuali di incidenza comprese tra il 56% ed il 68%. Tale incidenza scende al 42% se si considerano le aziende specializzate in olivicoltura, fino ad arrivare al 23% nelle aziende che praticano allevamenti e crollare al 15% per le aziende specializzate in seminativi che sono quelle che ricevono il premio ad ettaro più contenuto.

**Figura 6 - Incidenza dei partecipanti alla sottomisura 10.1.A sul totale dei partecipanti alla misura 2.1.4.B per Orientamento Tecnico Economico (OTE) dell'azienda beneficiaria**

Orientamento Tecnico Economico	Partecipanti 10.1.A (PSR 14-20)	Partecipanti 2.1.4.B (PSR 07-13)	Incidenza di chi prosegue
Specializzate in seminativi	8	52	15%
Specializzate in olivicoltura	65	153	42%
Specializzate in ortofloricoltura	28	49	57%
Policoltura	34	74	46%
Altre colture permanenti	24	43	56%
Aziende con allevamenti	15	66	23%
Specializzate in viticoltura	51	75	68%
N.D.	2	261	1%
<b>Totale</b>	<b>227</b>	<b>773</b>	<b>29%</b>



### Caratteristiche territoriali

Infine l'analisi dell'ubicazione delle aziende agricole che hanno rinnovato gli impegni sull'agricoltura integrata, evidenzia come la collocazione sul territorio regionale non sembra incidere sulla partecipazione alla sottomisura 10.1.A del PSR 2014-2020. Analizzando infatti la distribuzione delle aziende per provincia (► vedi figura 7), per area PSR e per area svantaggiata (► vedi figura 8), non si rilevano differenze significative nell'incidenza del numero di aziende beneficiarie della misura 2.1.4.B che hanno rinnovato gli impegni agroambientali nell'attuale programmazione.

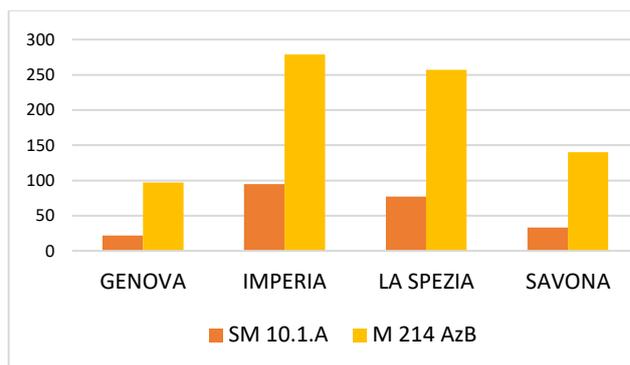
In particolare per quanto attiene la distribuzione per area PSR, in considerazione delle importanti modifiche avvenute tra i due periodi di programmazione, inerenti il passaggio di molti comuni ricompresi nella zona A del PSR 2007-2013 alla zona C del PSR 2014-2020, è stata verificata

l'incidenza di chi rinnova gli impegni agroambientali considerando la vecchia territorializzazione, ma anche in questo caso non si rilevano differenze significative (► vedi figura 9).

Anche concentrando l'analisi sulle aziende beneficiarie della misura 2.1.4.B collocate nei comuni ricadenti nelle zone A del PSR 2007-2013 che attualmente rientrano nella zona C, l'incidenza di coloro che rinnovano gli impegni agroambientali della sottomisura 10.1.A è pari al 37%, percentuale non significativamente differente dall'incidenza di coloro che si trovano in zona A sia rispetto alla zonizzazione 2007-2013 che a quella 2014-2020 (34%) (► vedi figura 10).

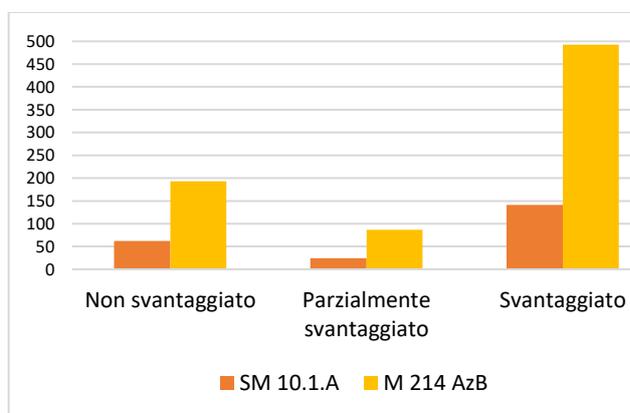
**Figura 7 - Incidenza dei partecipanti alla sottomisura 10.1.A sul totale dei partecipanti alla misura 2.1.4.B per Provincia**

Provincia	Partecipanti 10.1.A (PSR 14-20)	Partecipanti 2.1.4.B (PSR 07-13)	Incidenza di chi prosegue
GENOVA	22	97	23%
IMPERIA	95	279	34%
LA SPEZIA	77	257	30%
SAVONA	33	140	24%
<b>Totale</b>	<b>227</b>	<b>773</b>	<b>29%</b>



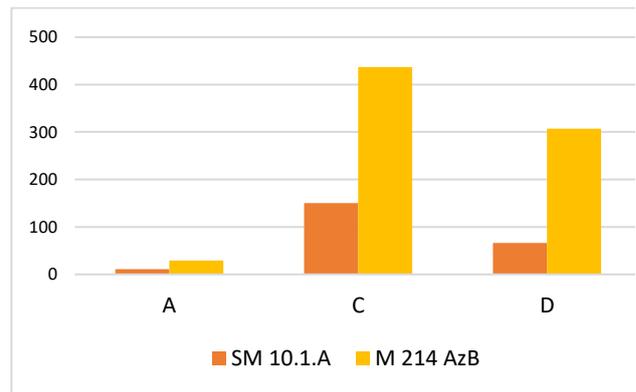
**Figura 8 - Incidenza dei partecipanti alla sottomisura 10.1.A sul totale dei partecipanti alla misura 2.1.4.B per area svantaggiata**

Area Svantaggiata	Partecipanti 10.1.A (PSR 14-20)	Partecipanti 2.1.4.B (PSR 07-13)	Incidenza di chi prosegue
Non svantaggiata	62	193	32%
Parzialmente svantaggiata	24	87	28%
Svantaggiata	141	493	29%
<b>Totale</b>	<b>227</b>	<b>773</b>	<b>29%</b>



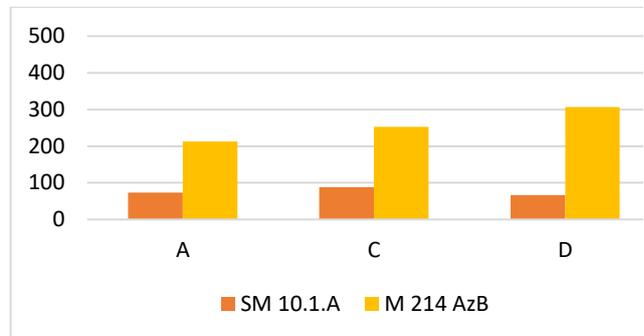
**Figura 9 - Incidenza dei partecipanti alla sottomisura 10.1.A sul totale dei partecipanti alla misura 2.1.4.B per area PSR 2014-2020**

Area PSR	Partecipanti 10.1.A (PSR 14-20)	Partecipanti 2.1.4.B (PSR 07-13)	Incidenza di chi prosegue
A	11	29	38%
C	150	437	34%
D	66	307	21%
<b>Totale</b>	<b>227</b>	<b>773</b>	<b>29%</b>



**Figura 10 - Incidenza dei partecipanti alla sottomisura 10.1.A sul totale dei partecipanti alla misura 2.1.4.B per area PSR 2007-2013**

Area PSR	Partecipanti 10.1.A (PSR 14-20)	Partecipanti 2.1.4.B (PSR 07-13)	Incidenza di chi prosegue
A	73	213	34%
C	88	253	35%
D	66	307	21%
<b>Totale</b>	<b>227</b>	<b>773</b>	<b>29%</b>



### 3. Analisi di benchmarking sull'attuazione della sottomisura inerente all'agricoltura integrata in altre regioni italiane

Al fine di verificare se la problematica legata alla scarsa adesione delle aziende alla sottomisura inerente all'agricoltura integrata è comune anche ad altre regioni, il valutatore ha effettuato delle analisi di benchmarking confrontando i dati dei rapporti di valutazione 2019 della regione Liguria con quelli delle regioni Marche, Umbria, Campania e Puglia. In particolare il confronto è stato realizzato rispetto all'incidenza:

- delle superfici aderenti alle misure agroambientali (M.10 e M.11) sulla Superficie Agricola Utilizzata (SAU) rilevata da ISTAT al 2016;
- delle superfici delle aziende agricole aderenti agli impegni dell'agricoltura integrata e il totale delle superfici delle aziende agricole aderenti alle misure agroambientali (misura 10 e misura 11);
- delle superfici delle aziende agricole aderenti agli impegni dell'agricoltura integrata sulla Superficie Agricola Utilizzata (SAU) rilevata da ISTAT al 2016.

Viene inoltre realizzato un confronto tra la programmazione 2014-20 e la programmazione 2007-13 per verificare se, anche nelle altre regioni utilizzate per il benchmarking, si sia registrata una riduzione delle superfici impegnate nell'agricoltura integrata.

Il confronto evidenzia che complessivamente le misure agroambientali (Misure 10 e 11) incidono sulla SAU della Liguria (17%) in misura simile a quanto rilevato per le Marche (16,6%) e la Puglia (18,7%), mentre risulta più contenuta rispetto a quanto rilevato in Campania (22,3%) e soprattutto in Umbria (32,3%) dove però storicamente le misure agroambientali hanno un'elevata diffusione.

Analizzando l'incidenza delle superfici delle aziende agricole aderenti alla sottomisura relativa alla produzione integrata sul totale delle superfici delle aziende aderenti agli impegni delle misure 10 e 11 si rileva come tale incidenza risulta in Liguria inferiore alle altre regioni ad eccezione delle Marche dove però l'attuazione dell'agricoltura integrata è stata vincolata esclusivamente all'interno degli accordi agroambientali riducendo di molto la partecipazione all'operazione.

Differenze ancor più rilevanti riguardano il confronto del peso delle superfici delle aziende aderenti alla sottomisura dell'agricoltura integrata sul totale della SAU regionale: ad eccezione delle Marche, dove come già evidenziato, tale incidenza risulta molto modesta a causa della scelta regionale di limitare l'applicazione della sottomisura esclusivamente nei territori interessati dagli impegni agroambientali, in tutte le altre regioni considerate si rileva un'incidenza decisamente più elevata rispetto al 3,7% registrato in Liguria. Va inoltre evidenziato che rispetto alla Puglia, la cui incidenza si avvicina maggiormente a quella registrata in Liguria, il ridotto peso può essere attribuito alla scelta della regione di aver incluso tra le colture eleggibili alla sottomisura 10.1.1 - Produzione Integrata esclusivamente le ortive, i fruttiferi e l'olivo.

**Tabella 1 - Confronto dell'attuazione della sottomisura inerente all'agricoltura integrata tra alcune regioni italiane**

Regione	M.10 - Produzione integrata	Totale impegni agroambientali (M.10 e M.11)	SAU 2016	M10 - Produzione integrata /totale impegni agroambientali (M.10 e M.11)	M10 - Produzione integrata /SAU	Totale impegni agroambientali (M.10 e M.11)/SAU
	ha	ha	ha	%	%	%
	a	b	c	a/b	a/c	b/c
<b>Liguria</b>	<b>1.433</b>	<b>6.568</b>	<b>38.592</b>	<b>22%</b>	<b>3,7%</b>	<b>17,0%</b>
Marche	1.253	78.067	471.004	2%	0,3%	16,6%
Umbria	72.367	108.169	334.618	67%	21,6%	32,3%
Campania	73.592	117.364	527.394	63%	14,0%	22,3%
Puglia	68.219	240.673	1.285.274	28%	5,3%	18,7%

Fonte: rapporti di valutazione PSR, ISTAT - Struttura delle aziende agricole 2016

Le ragioni di tali differenze possono essere ricercate nella struttura del comparto agricolo Ligure che evidenzia una dimensione aziendale media più contenuta rispetto alle altre regioni utilizzate per il confronto (tabella 2). Tale ridotta dimensione potrebbe aver reso poco appetibile l'adesione alla sottomisura di agricoltura integrata.

Altro fattore che potrebbe aver influito sulla scarsa adesione è rappresentato dalla modesta incidenza che i seminativi hanno in Liguria sulla SAU regionale; si evidenzia infatti che sebbene le superfici a seminativo percepiscono i premi meno consistenti è altrettanto vero che su questa tipologia di colture, l'applicazione delle tecniche di agricoltura integrata risulta meno gravosa per l'agricoltore rispetto alla tecnica convenzionale.

**Tabella 2 - Dimensione aziendale e distribuzione delle coltivazioni in alcune regioni italiane**

Regione	Dimensione fisica media (ha di SAU/azienda)	Seminativi (% di SAU totale)	Orti familiari (% di SAU totale)	Foraggere permanenti - prati permanenti e pascoli (% di SAU totale)	Colture permanenti (% di SAU totale)
<b>Liguria</b>	<b>4,3</b>	<b>17,2%</b>	<b>1,0%</b>	<b>58,1%</b>	<b>23,6%</b>
Marche	12,8	82,4%	0,2%	9,9%	7,5%
Umbria	11,7	66,7%	0,2%	20,0%	13,1%
Campania	6,1	50,9%	0,6%	23,3%	25,2%
Puglia	6,6	52,6%	0,1%	8,7%	38,6%

Fonte: ISTAT Struttura delle aziende agricole 2016

Come già evidenziato, i dati di attuazione della regione Liguria rivelano un sensibile calo delle superfici impegnate della sottomisura inerente all'agricoltura integrata, rispetto a quanto registrato nel precedente periodo di programmazione (PSR 2007-2013).

**Tabella 3 - Riduzione delle superfici impegnate della sottomisura inerente all'agricoltura integrata in alcune regioni italiane**

Regione	M.10 -Produzione integrata PSR 2014-20	M.214 -Produzione integrata PSR 2007-13	differenza ettari 2014-20/2007- 13
	ha	ha	%
	a	b	(b-a)/a
<b>Liguria</b>	<b>1.433</b>	<b>5.800</b>	<b>-305%</b>
Marche	1.253	500	+60%
Umbria	72.367	87.275	-21%
Campania	73.592	46.150	+37%
Puglia	68.219		nd

Fonte: rapporti di valutazione intermedia PSR 2014-20 e rapporti di valutazione ex post 2007-13

Nelle altre regioni utilizzate per l'analisi di benchmarking non si registrano cali evidenti come quello registrato in Liguria. In particolare:

- nelle Marche si rileva un consistente incremento percentuale delle superfici impegnate (+60%). Considerando il numero degli ettari si evidenzia come già nella passata programmazione la Sottomisura interessasse una superficie decisamente modesta in conseguenza della scelta regionale, riproposta anche nell'attuale periodo di programmazione, di attivarla solo nell'ambito degli Accordi Agroambientali d'Area e quindi limitata a porzioni di territorio che nel periodo di programmazione 2007-2013 risultavano ancora più ristrette rispetto a quelle eleggibili nell'attuale programmazione;
- in Umbria a fronte di una elevata incidenza delle superfici impegnate nella sottomisura inerente all'agricoltura integrata si assiste comunque ad una flessione del 21% rispetto al precedente periodo di Programmazione. Si osserva che, a fronte di una minor adesione alla suddetta sottomisura, si registra un incremento della superficie fisica della sottomisura 13.1 - Indennità compensativa per le zone montane;
- in Campania si rileva un consistente incremento (+37%) delle superfici impegnate nella sottomisura inerente all'agricoltura integrata. Tale incremento è ascrivibile alla scelta regionale di includere tra le superfici eleggibili a premio anche quelle destinate alla coltivazione delle foraggere permanenti che nella passata programmazione non erano ammissibili sulla corrispondente sottomisura 214.A.;
- in Puglia non è stato possibile effettuare il confronto in quanto nel precedente periodo di programmazione non è stata attuata la misura dedicata all'agricoltura integrata.

## 4. Indagine diretta su chi non ha proseguito gli impegni nella programmazione 2014-2020

Come riportato precedentemente, il Valutatore ha realizzato un'indagine diretta presso un campione rappresentativo di aziende che avevano partecipato alla misura 2.1.4.B nel periodo di programmazione 2007-2013 e che non partecipano alla sottomisura 10.1.A dell'attuale periodo di programmazione, al fine di comprendere le motivazioni alla base di tale scelta.

### 4.1 L'individuazione del campione di riferimento

L'universo campionario di riferimento è composto dal totale delle aziende che nella programmazione 2007-2013 hanno partecipato alla misura 2.1.4.B e che nell'attuale programmazione non hanno presentato domanda a valere sulla analoga sottomisura 10.1.A. Dall'universo campionario sono state escluse anche le aziende che nell'attuale programmazione partecipano alle sottomisure 10.1.B - Interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli e 10.1.C - Allevamento di specie animali locali a rischio di estinzione e alla misura 11 - Agricoltura biologica per concentrare l'attenzione su quei 501 beneficiari che non hanno aderito a nessuna azione agroambientale.

Al fine di estrarre un campione rappresentativo è stato seguito il metodo del "campionamento stratificato proporzionale". L'insieme di partenza (universo) è stato suddiviso in gruppi (strati), ciascuno dei quali riunisce tutti gli elementi della popolazione che hanno un carattere in comune (fattore di stratificazione). In particolare per la stratificazione sono state utilizzate le informazioni relative a:

- età del beneficiario al momento della pubblicazione del primo bando della misura 10.1.A (2016): i beneficiari sono stati suddivisi per classe di età (fino a 40 anni, da 40 a 65 anni, oltre 65 anni e le aziende caratterizzate da forme giuridiche differenti dalla ditta individuale);
- importo del premio annuale percepito sulla misura 2.1.4.B: i beneficiari sono stati suddivisi per classe di importo (fino a 300 euro, da 300 a 1.000 euro, oltre 1.000 euro).

La scelta delle variabili di strato è legata all'analisi delle caratteristiche dei beneficiari, che più di altre hanno influenzato la mancata partecipazione dei beneficiari della misura 2.1.4.B del PSR 2007-2013 alle misure agro climatico ambientali del PSR 2014-2020. Come evidenziato nell'analisi riportata nel capitolo 2, i fattori che più sembrano aver influenzato le scelte dei beneficiari sono appunto l'età del titolare e l'importo del premio.

Una volta stratificata la popolazione sono state estratte le unità campionarie (campi di indagine) da ogni strato in modo che il numero degli elementi per ogni campione fosse proporzionale alla dimensione dello strato rispetto alla popolazione (criterio di proporzionalità).

La ripartizione sugli strati del campione di  $X$  unità è spiegata dalla seguente formula:

$$n_h = \frac{N_h}{N} X n$$

Dove:

- $n_h$  rappresenta la numerosità campionaria dello strato generico  $h$
- $N_h$  la numerosità dell'universo nello strato  $h$ -esimo
- $N$  la numerosità dell'universo
- $n$  la numerosità del campione

La numerosità del campione estratto è pari al 14% dell'universo. L'estrazione è avvenuta utilizzando il campionamento casuale proporzionale.

La numerosità campionaria  $n$  è stata determinata tenendo conto che l'indagine è finalizzata ad analizzare una propensione, utilizzando come riferimento il campionamento basato su una variabile dicotomica (bernoulliana), presenza o assenza di una caratteristica oggetto di studio nell'unità di indagine.

La formula relativa alla stima della numerosità ottimale che garantisce un errore pari al 10% è la seguente:

$$n = \frac{1,96^2 P_{att}(1 - P_{att})}{Errore^2}$$

In particolare:

- $P_{att}$  è la percentuale attesa (la propensione che intendiamo analizzare nel nostro universo: la percentuale di chi è disposto ad adottare alcune pratiche agronomiche, ecc.).
- 1,96 è il valore della variabile aleatoria normale standardizzata, al livello di significatività  $\alpha = 0,05$ . La normale standardizzata (la classica curva a campana) è la distribuzione che assume il parametro oggetto di indagine, la percentuale attesa al variare del campione nell'universo campionario, ipotizzando di poter estrarre tutti i campioni possibili che garantiscono il 10% di errore dall'universo di riferimento;
- l'errore in questo caso è pari al 10%

Quando l'universo  $N$  è limitato (universi non estesi fatti di milioni di casi, ma universi di migliaia), alla formula di sopra si applica il seguente fattore di correzione che restituisce la numerosità ottimale ( $n^*$ ):

$$n^* = \frac{N n}{N + n}$$

La numerosità che rispetta tale parametro è pari a 72 unità.

Di seguito si riporta la stratificazione dell'universo di indagine e del campione estratto.

**Tabella 4 - Composizione dell'universo di riferimento dell'indagine campionaria**

Importo del premio (M 2.1.4.B)	Classi di età				Totale
	Fino a 40	Da 40 a 65	Oltre 65	Non disponibile (altra forma giuridica)	
Fino a 300	3	50	47	1	101
Da 300 a 1.000	22	169	88	6	285
Oltre 1.000	13	60	24	18	115
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>279</b>	<b>159</b>	<b>25</b>	<b>501</b>

Tabella 5 - Composizione del campione da sottoporre a indagine campionaria

Importo del premio (M.2.1.4.B)	Classi di età				Totale
	Fino a 40	Da 40 a 65	Oltre 65	Non disponibile (altra forma giuridica)	
Fino a 300	1	7	7	1	16
Da 300 a 1.000	3	24	12	1	40
Oltre 1.000	2	8	3	3	16
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>39</b>	<b>22</b>	<b>5</b>	<b>72</b>

Sebbene la Regione abbia provveduto a sensibilizzare gli intervistati alla compilazione del questionario, il tasso di partecipazione è stato al di sotto delle aspettative.

In considerazione del basso livello di risposta da parte delle aziende selezionate e nonostante si sia tentato di contattare un'omologa azienda di riserva per ogni azienda campione selezionata (per un totale di 140 aziende), il valutatore, in accordo con l'AdG, ha deciso di procedere all'invio del questionario a tutte le aziende che non hanno rinnovato gli impegni agroambientali.

Il valutatore, dopo aver verificato che molti agricoltori controllano solo saltuariamente la posta certificata (canale di contatto attraverso il quale è stato sottoposto il questionario) ha provveduto ad un invio per mail ordinaria e infine ad un recall telefonico di tutte le aziende per le quali è stato possibile recuperare un recapito telefonico.

Il numero di rispondenti è stato pari a 37 unità, con una copertura pari circa al 50% della numerosità campionaria stabilita e che, rispetto ai parametri oggetto di stima, genera un errore campionario del 15,5%. La distribuzione del campione di rispondenti per strato è riportata nella tabella successiva.

Tabella 6 - Composizione del campione dei rispondenti

Importo del premio (M.2.1.4.B)	Classi di età				Totale
	Fino a 40	Da 40 a 65	Oltre 65	Non disponibile (altra forma giuridica)	
Fino a 300	0	2	2	0	4
Da 300 a 1.000	1	16	1	1	19
Oltre 1.000	5	6	1	2	14
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>24</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>37</b>

La distribuzione nelle diverse classi dei rispondenti consente di fare un'inferenza rispetto all'universo di indagine per quasi tutte le classi ad eccezione della classe di importo del premio fino a 300 euro e della classe di età oltre 65 anni per le quali la numerosità dei rispondenti consente di restituire solo delle tendenze.

## 4.2 La predisposizione del questionario di indagine

La rilevazione delle informazioni è stata effettuata attraverso la somministrazione di un questionario valutativo strutturato. Di seguito si riportano le diverse sezioni del questionario.

La prima sezione è volta ad indagare le motivazioni che nel periodo di programmazione 2007-2013 avevano indotto l'agricoltore a partecipare alla misura 2.1.4.B.

La sua azienda durante il precedente periodo di programmazione (2007/2013) ha partecipato alla misura 2.1.4 azione B) del PSR - Introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata.

Nell'attuale periodo di programmazione 2014/2020 non ha partecipato alla equivalente misura 10 - Pagamenti agro climatico ambientali

**Nella programmazione 2007/2013, quali sono state le motivazioni alla base della scelta di aderire alla misura 2.1.4 azione B) del PSR - introduzione o mantenimento dei metodi dell'agricoltura integrata (scala da 1 a 5, 1 per nulla importante - 5 molto importante)**

Motivazione	Importanza				
Suggerimento da parte dei tecnici e delle associazioni a partecipare	1	2	3	4	5
Buone prospettive di mercato per i prodotti a marchio da agricoltura integrata	1	2	3	4	5
Integrazione al reddito aziendale	1	2	3	4	5
Subentro rispetto ad un impegno già in atto	1	2	3	4	5
Prosecuzione rispetto ad un impegno già in atto (PSR 2000/2006)	1	2	3	4	5
Altro (specificare) _____	1	2	3	4	5
Altro (specificare) _____	1	2	3	4	5

La seconda sezione è volta ad indagare le motivazioni che nel periodo di programmazione 2014-2020 hanno indotto l'agricoltore a non aderire alla sottomisura 10.1.A del PSR.

**Nella programmazione 2014/2020 quali sono state le motivazioni alla base della scelta di non aderire alla misura 10 del PSR - pagamenti agro climatico ambientali (scala da 1 a 5, 1 per nulla importante - 5 molto importante)**

Motivazione	Importanza				
L'eccessivo carico tecnico burocratico dell'intera procedura per l'agricoltore e/o i soggetti che lo assistono nella presentazione delle domande	1	2	3	4	5
Costo eccessivo per la presentazione della domanda rispetto all'importo del premio	1	2	3	4	5
Scarso riconoscimento del mercato delle produzioni a marchio integrato	1	2	3	4	5
Tempi di erogazione degli aiuti non certi	1	2	3	4	5
Il limite imposto dal PSR Liguria per il quale non sono concessi premi o contributi per importi inferiori a 300 euro	1	2	3	4	5
Inadeguatezza dei premi in relazione alla maggiore e crescente onerosità tecnico economica degli impegni	1	2	3	4	5

Scarsa chiarezza degli impegni da assumere dovuta ad una normativa nazionale ed europea sempre più corposa e complessa	1	2	3	4	5
La condizione di incertezza nell'assumere impegni di lunga durata (5 anni) sempre più vincolanti che devono essere da subito rispettati	1	2	3	4	5
Ridotte prospettive di mantenimento dell'attività agricola	1	2	3	4	5
Altro (specificare) _____	1	2	3	4	5

La terza sezione indaga se, secondo l'intervistato le misure agro climatico ambientali siano state adeguatamente promosse e pubblicizzate, mentre la quarta sezione chiede di individuare quali potrebbero essere gli elementi che in futuro potrebbero favorire la partecipazione alla misura sui pagamenti agro climatico ambientali.

**Ritiene che le misure agro climatico ambientali siano state adeguatamente promosse e pubblicizzate da: (scala da 1 a 5, 1 per nulla adeguato - 5 molto adeguato)**

Soggetti	Adeguatezza				
Regione Liguria	1	2	3	4	5
Associazioni di categoria	1	2	3	4	5
Liberi professionisti	1	2	3	4	5

**Quali sono gli elementi che in futuro potrebbero favorire la sua partecipazione alla misura sui pagamenti agro climatico ambientali (scala da 1 a 5, 1 per nulla importante - 5 molto importante)**

Elementi	Importanza				
Semplificazione amministrativa e procedurale, con riduzione dell'onerosità documentale della domanda di sostegno	1	2	3	4	5
L'obbligatorietà dell'adesione al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI)	1	2	3	4	5
Certezza dei tempi di erogazione dei premi	1	2	3	4	5
Riduzione della soglia di accesso minime (attualmente non sono concessi premi o contributi per importi inferiori a 300 euro)	1	2	3	4	5
Istituzione di tavoli di confronto costante su formazione, consulenza, criticità, tra Regione e tecnici che assistono gli agricoltori	1	2	3	4	5
Adeguate attività di formazione e consulenza agli agricoltori sugli impegni previsti dalla misura e le azioni da intraprendere per rispettare tali impegni	1	2	3	4	5
Altro (specificare) _____	1	2	3	4	5

### 4.3 I risultati dell'indagine

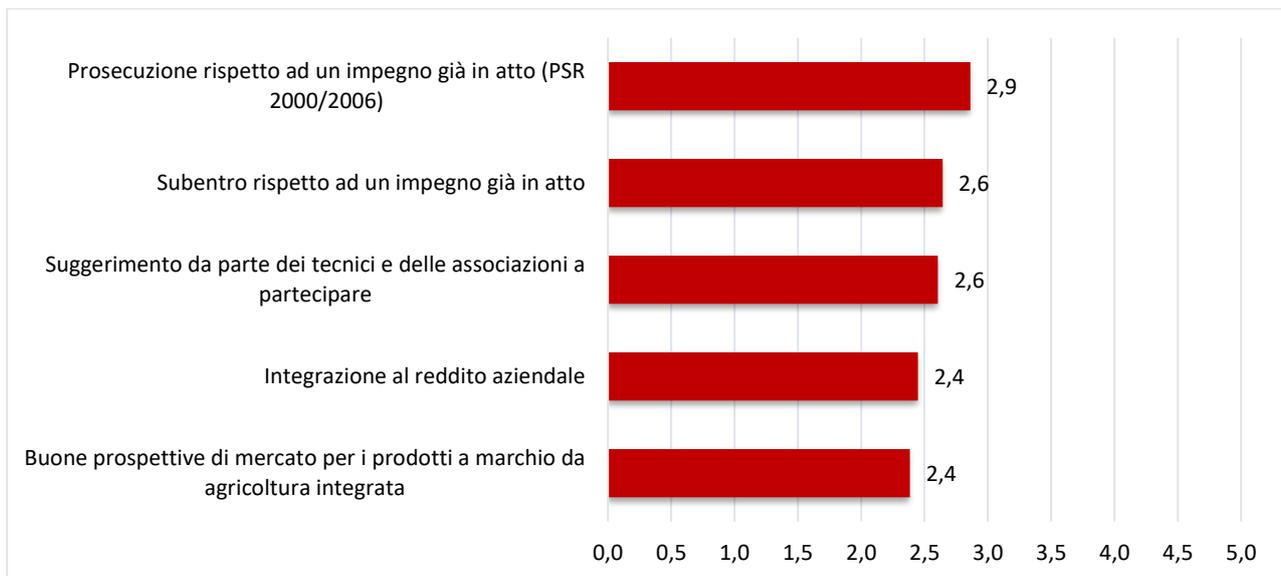
La prima sezione del questionario è volta ad indagare le motivazioni che nel periodo di programmazione 2007-2013 avevano indotto l'agricoltore a partecipare alla misura 2.1.4.B.

Agli agricoltori è stato chiesto di esprimere con una scala da 1 a 5 (1 per nulla importante - 5 molto importante), quali sono state le motivazioni alla base della scelta di aderire alla misura 2.1.4.B del PSR nella programmazione 2007-2013. Complessivamente la motivazione più importante è risultata la prosecuzione rispetto ad un impegno già in atto nel precedente periodo di programmazione.

Sopra il valore medio risultano anche il subentro ad un impegno già in atto e il suggerimento a partecipare da parte dei tecnici e delle associazioni.

Leggermente sotto la media risulta invece la motivazione legata all'integrazione del reddito, probabilmente a causa degli importi mediamente contenuti percepiti dalle aziende liguri non in grado di integrare in maniera incisiva il reddito aziendale. Anche le motivazioni legate alle prospettive di mercato per prodotti a marchio da agricoltura integrata non sembrano aver influito in maniera determinante in quanto, soprattutto per alcuni comparti produttivi come la floricoltura, il mercato non riconosce un vantaggio competitivo alle produzioni da agricoltura integrata.

**Figura 11 - Motivazioni che nel periodo di programmazione 2007-2013 avevano indotto l'agricoltore a partecipare alla misura 2.1.4.B**



Fonte: indagine campionaria CAWI

Analizzando i risultati per classe di età si rileva che la prosecuzione o il subentro ad un impegno precedente diminuisce di importanza al diminuire dell'età, divenendo quasi ininfluyente per le imprese caratterizzate da una forma giuridica differente dalla ditta individuale.

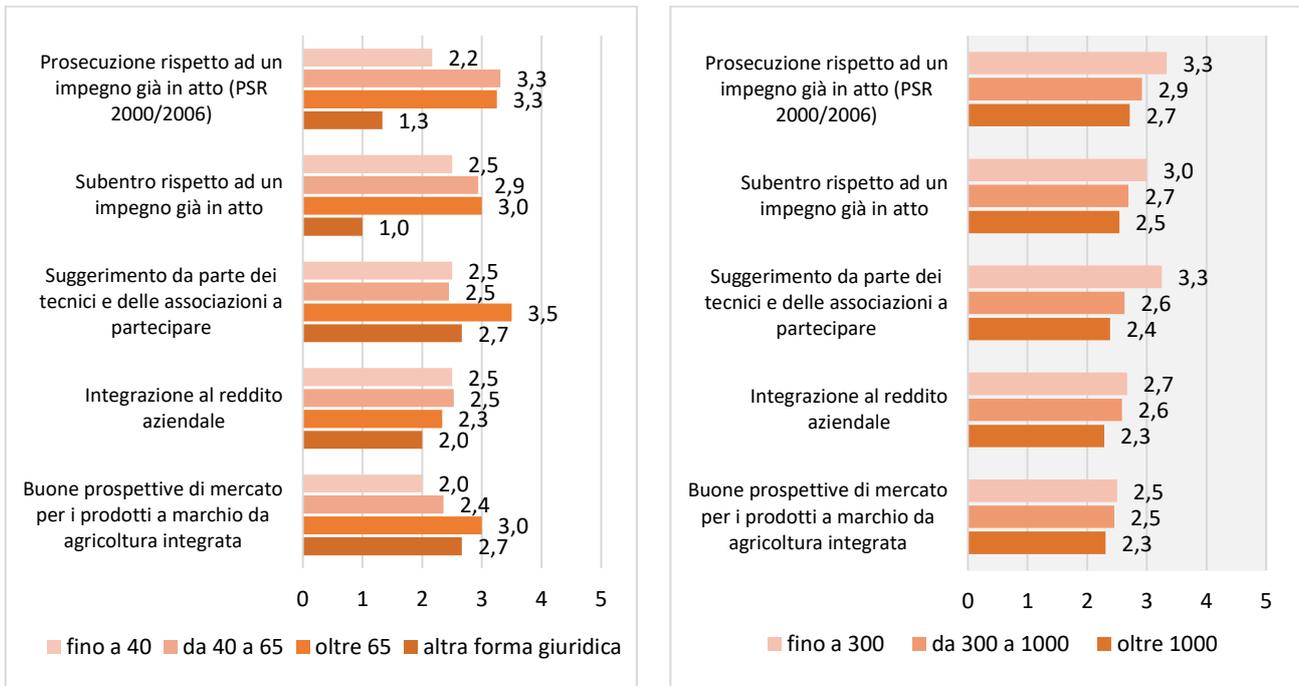
L'importanza del suggerimento da parte dei tecnici risulta determinante per la classe di età oltre i 65 anni evidenziando come gli agricoltori più anziani si affidano con più fiducia al consiglio dei tecnici, mentre gli imprenditori appartenenti alle classi di età più giovani mostrano una maggior autonomia nelle scelte di gestione aziendale.

Le risposte al questionario analizzate considerando la classe di premio percepito nella passata programmazione, evidenziano come tra le motivazioni che avevano indotto, nel precedente periodo di programmazione, gli agricoltori a partecipare alla misura 2.1.4.B la prosecuzione o il subentro ad un impegno precedente risulta più importante per le aziende che percepiscono premi più contenuti.

Risulta determinante per le aziende appartenenti alla classe di premio più bassa il consiglio del tecnico, che perde di rilevanza al crescere dell'importo, evidenziando quindi come le aziende più grandi e strutturate confermano una maggior autonomia nelle scelte di gestione aziendale.

L'importanza della partecipazione alla misura 2.1.4.B come fonte di integrazione al reddito diminuisce al crescere dell'importo del premio, evidenziando come, tra chi ha indicato questa voce come motivo di adesione, anche importi contenuti del premio possono essere delle rilevanti integrazioni al reddito per le imprese più piccole.

**Figura 12 - Motivazioni che nel periodo di programmazione 2007-2013 avevano indotto l'agricoltore a partecipare alla misura 2.1.4.B - classi di età e classi di premio**



Fonte: indagine campionaria CAWI

La seconda sezione è volta ad indagare le motivazioni che nel periodo di programmazione 2014-2020 hanno indotto l'agricoltore a non aderire alla sottomisura 10.1.A del PSR. Agli agricoltori è stato chiesto di esprimere con una scala da 1 a 5 (1 per nulla importante - 5 molto importante), quali sono state le motivazioni alla base della scelta di non aderire alla sottomisura 10.1.A del PSR 2014-2020.

Il principale ostacolo alla conferma degli impegni agroambientali è rappresentato dall'eccessivo carico tecnico burocratico dell'intera procedura per l'agricoltore e/o i soggetti che lo assistono nella presentazione delle domande. Un'elevata influenza è riconosciuta anche all'inadeguatezza dei premi anche in relazione agli impegni da assumere e ai costi che devono essere sostenuti per presentare la domanda.

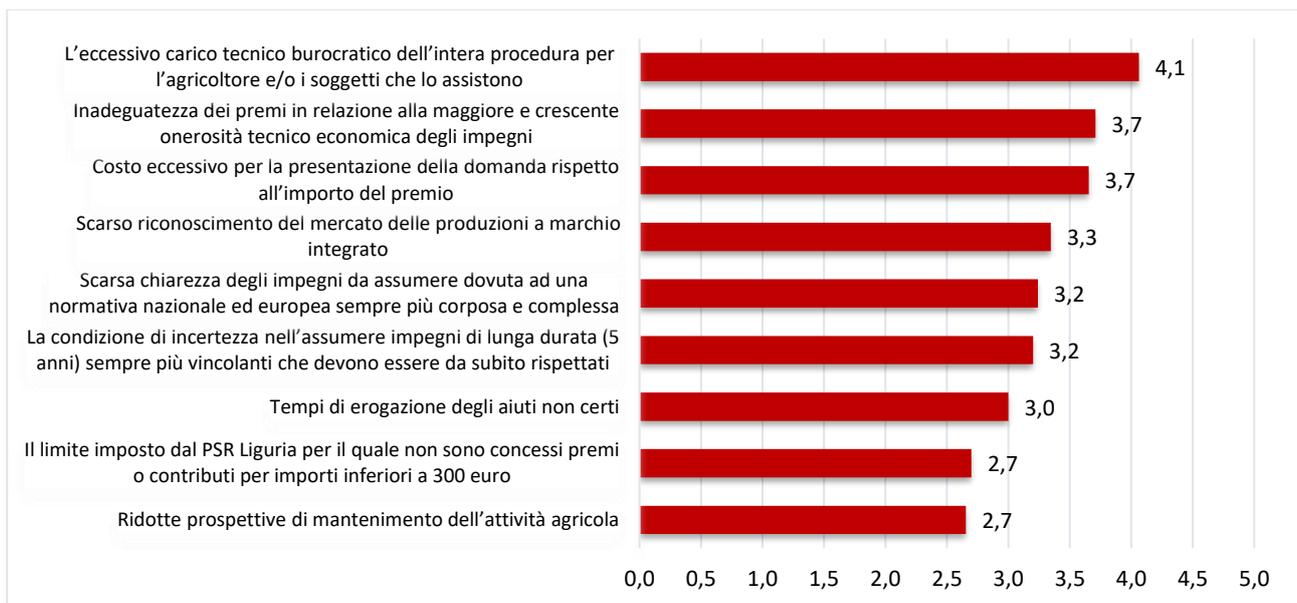
Tutti gli item relativi alle motivazioni che hanno indotto l'agricoltore a non aderire alla sottomisura 10.1.A raccolgono punteggi assoluti piuttosto elevati. Gerarchizzando tali motivazioni risulta che, lo scarso riconoscimento del mercato delle produzioni a marchio integrato, la scarsa chiarezza rispetto agli impegni da assumere, la condizione di incertezza nell'assumere impegni di lunga durata e la aleatorietà dei tempi di erogazione degli aiuti, si collocano in posizione meno rilevante nella scala complessiva delle motivazioni che hanno indotto l'agricoltore a non aderire alla sottomisura 10.1.A.

L'importanza relativamente meno elevata tra le motivazioni che hanno indotto l'agricoltore a non aderire alla sottomisura 10.1.A viene attribuita alle ridotte prospettive di mantenimento dell'attività agricola e il limite imposto dal PSR Liguria per il quale non sono concessi premi per importi inferiori a 300 euro. Va però sottolineato che, come ricordato precedentemente, la numerosità dei rispondenti della classe di importo del premio fino a 300 euro e della classe di età oltre 65 anni è stata la più contenuta e questo influenza il giudizio complessivo rilevato.

Nella risposta al questionario è stata lasciata la possibilità ai rispondenti di individuare ulteriori cause ostative alla prosecuzione degli impegni agroambientali oltre a quelle proposte. Le segnalazioni più rilevanti riguardano:

- la mancata pubblicizzazione dei bandi e quindi la carenza informativa rispetto alla possibilità di partecipazione alla sottomisura 10.1.A rilevata dai giovani;
- la diffusione tra gli agricoltori liguri dei contratti verbali per la gestione dei terreni agricoli. Tali contratti non sono ammessi per la dimostrazione del possesso dei terreni e quindi non risulta possibile per alcune aziende raggiungere la soglia minima di accesso alla misura;
- la ridotta dimensione aziendale e la marginalità dell'attività agricola;
- la preoccupazione di incorrere in errori nella compilazione della domanda con conseguente attività sanzionatoria da parte dell'organismo pagatore.

**Figura 13 - Motivazioni che nel periodo di programmazione 2014-2020 hanno indotto l'agricoltore a non aderire alla sottomisura 10.1.A del PSR**

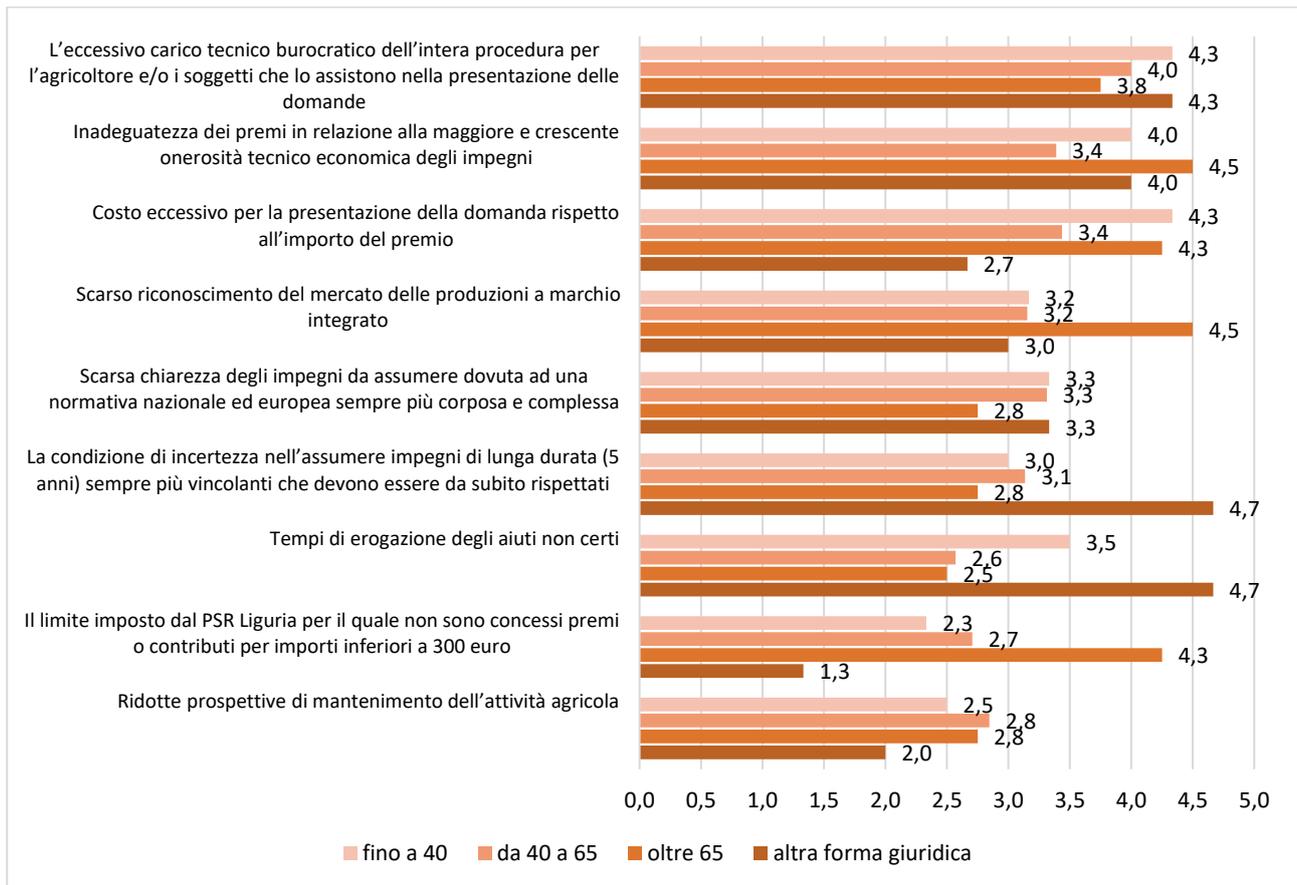


Fonte: indagine campionaria CAWI

Nell'analisi per classe di età appare evidente come le aziende dotate di una forma giuridica differente dalla ditta individuale e quindi probabilmente anche maggiormente strutturate e caratterizzate da una gestione finanziaria più complessa, soffrono maggiormente i ritardi sull'erogazione dei premi che, si ripercuotono pesantemente sul cash flow aziendale. Per queste aziende risulta invece meno incidente il costo sostenuto per la presentazione della domanda rispetto all'importo del premio a causa presumibilmente di un importo dei premi più elevato.

Il limite imposto dal PSR Liguria per il quale non sono concessi premi per importi inferiori a 300 euro risulta molto influente nella classe di età superiore ai 65 anni, mentre non sembrano essere determinanti neanche per gli agricoltori ultrasessantacinquenni le ridotte prospettive di mantenimento dell'attività agricola. Va però ricordato che il numero di rispondenti degli agricoltori afferenti alla classe degli ultrasessantacinquenni è stato piuttosto contenuto e quindi i risultati dell'indagine per questa classe hanno una "solidità" più contenuta.

**Figura 14 - Motivazioni che nel periodo di programmazione 2014-2020 hanno indotto l'agricoltore a non aderire alla sottomisura 10.1.A del PSR - classi di età**

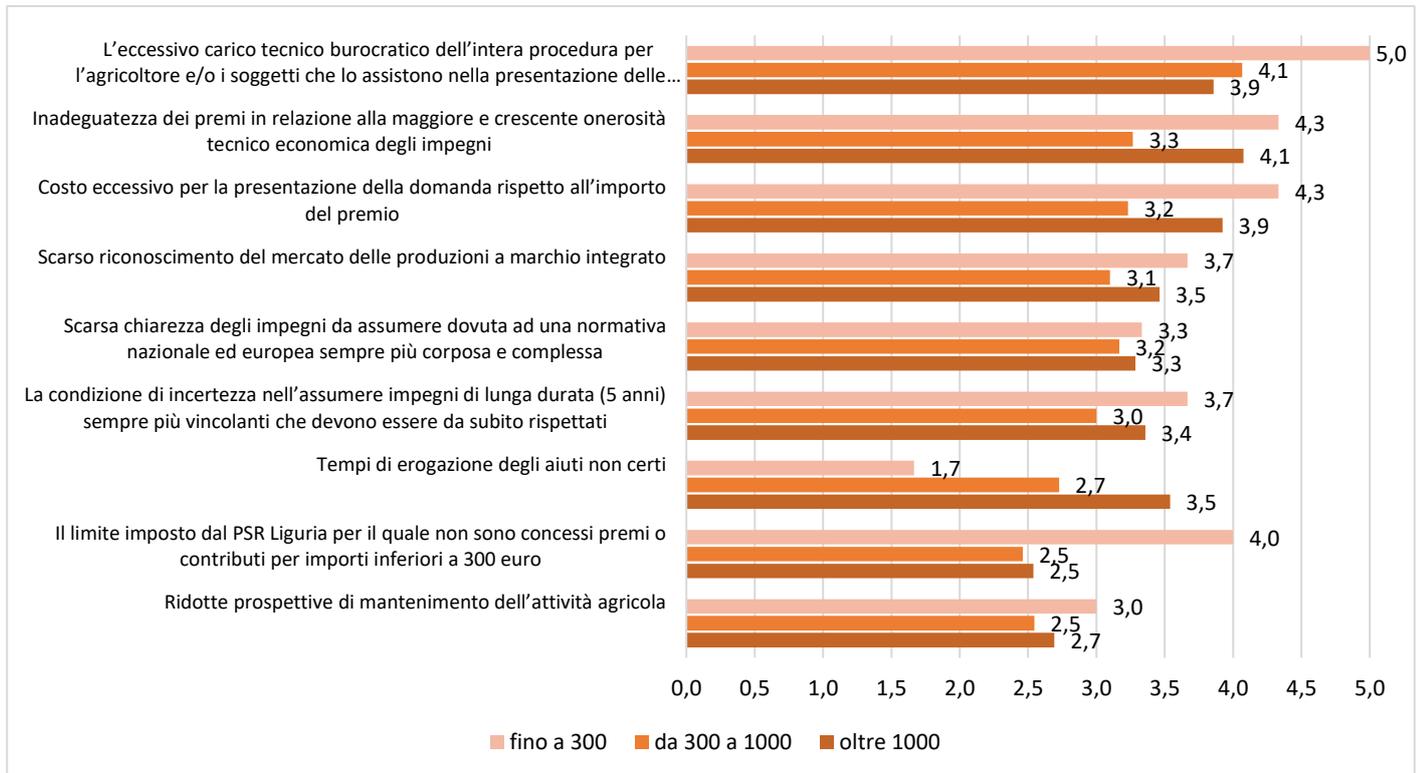


Fonte: indagine campionaria CAWI

L'eccessivo carico burocratico, l'inadeguatezza dei premi e il costo eccessivo per la presentazione della domanda crescono di importanza per le aziende appartenenti alla classe di premio inferiore. Sembrerebbe quindi che non vi sia una proporzionalità tra i costi e la complessità della domanda e le superfici richieste a contributo determinando quindi problematiche più rilevanti per le aziende con estensioni più contenute. Per queste ultime, come era prevedibile, assume un'importanza elevata il limite imposto dal PSR Liguria per il quale non sono concessi premi per importi inferiori a 300 euro.

Nella classe di premio oltre i 1.000 euro acquista importanza la problematica legata ai tempi non certi di erogazione degli aiuti che, come già evidenziato per le aziende con forma giuridica più complessa, si ripercuote pesantemente sul cash flow aziendale.

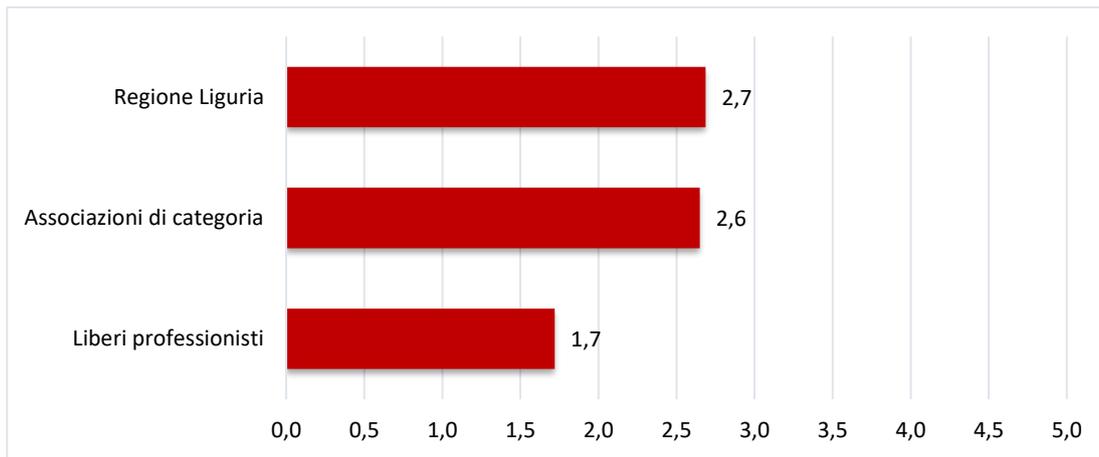
**Figura 15 - Motivazioni che nel periodo di programmazione 2014-2020 hanno indotto l'agricoltore a non aderire alla sottomisura 10.1.A del PSR - classi di premio**



Fonte: indagine campionaria CAWI

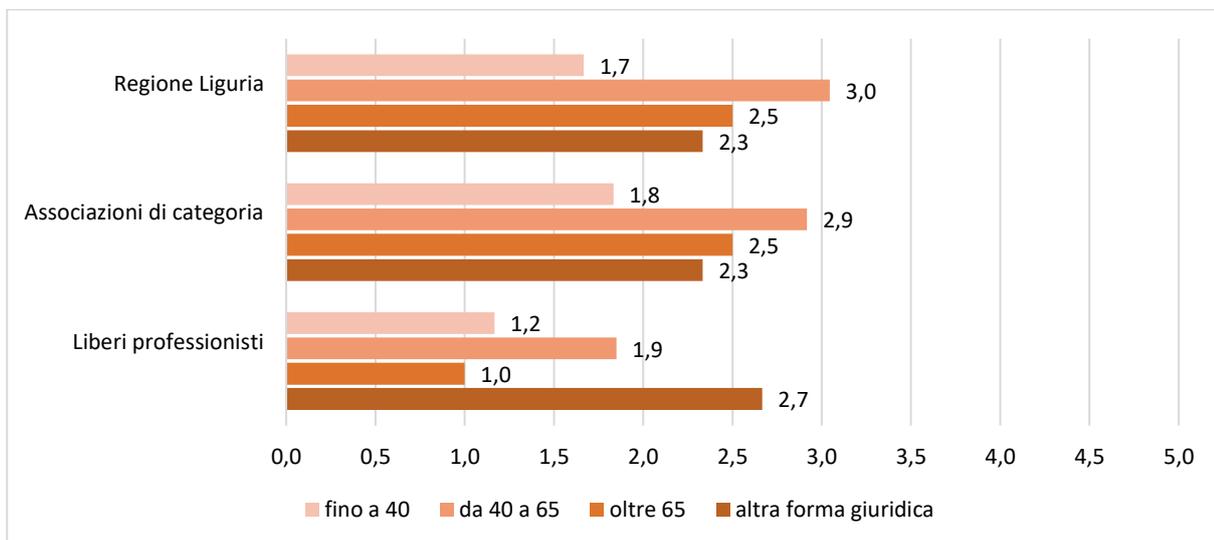
La terza sezione del questionario indaga se, secondo l'intervistato, le misure agroambientali siano state adeguatamente promosse e pubblicizzate dai tre principali soggetti preposti alle attività di informazione (Regione Liguria, Associazioni di categoria, liberi professionisti).

L'adeguatezza delle azioni informative raggiunge un punteggio leggermente superiore alla media sia per quanto riguarda le azioni messe in campo dalla Regione Liguria sia per quelle promosse dalle Associazioni di categoria. Risulta invece poco efficace, a giudizio dei rispondenti, l'azione di promozione svolta dai liberi professionisti ad evidenziare come tale categoria sia ancora poco utilizzata dalle aziende liguri per la consulenza rispetto alla partecipazione alle misure agro ambientali.

**Figura 16 - Promozione delle misure agroambientali**

Fonte: indagine campionaria CAWI

L'analisi delle risposte per classe di importo del premio dei rispondenti non evidenzia differenze particolarmente rilevanti. Per quanto attiene, invece, la distribuzione per classe di età, si rileva che le imprese caratterizzate da una forma giuridica più complessa ricorrono maggiormente ai liberi professionisti per l'acquisizione delle informazioni inerenti le opportunità offerte dal PSR Liguria, mentre gli agricoltori più giovani sono decisamente più critici sull'efficacia delle azioni di informazione messe in atto, con punteggi che rimangono sempre sotto 2 per tutti e tre i soggetti.

**Figura 17 - Promozione delle misure agroambientali - classi di età**

Fonte: indagine campionaria CAWI

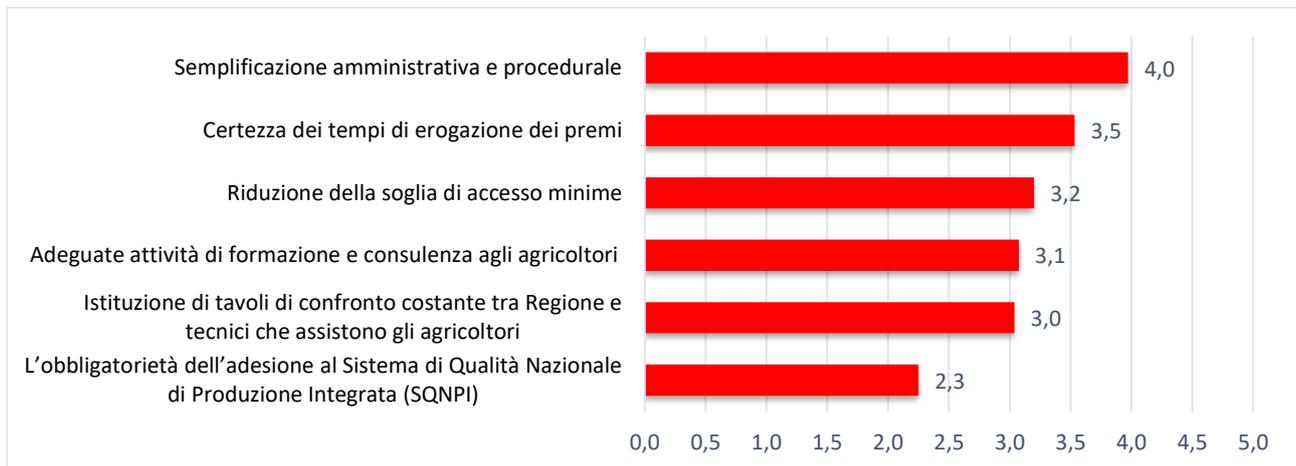
La quarta sezione del questionario è stata dedicata all'individuazione degli elementi che in futuro potrebbero favorire la partecipazione delle aziende agricole alle misure agroambientali.

L'elemento ritenuto più importante, con un punteggio medio pari a 4, è rappresentato dalla semplificazione amministrativa e procedurale, con riduzione dell'onerosità documentale della domanda di sostegno, che come abbiamo visto rappresenta un ostacolo anche per il timore legato alla possibilità di errore nella compilazione della domanda.

Elemento importante per una futura partecipazione è correlato alla certezza dei tempi di erogazione del contributo. Punteggi pari a 3 o di poco superiori e con importanza praticamente equivalente, vengono raggiunti dalla riduzione della soglia di accesso minima, dall'istituzione di tavoli di confronto tra Regione e tecnici e dalle attività di formazione e consulenza. Poco rilevante sembra essere l'obbligatorietà dell'adesione al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI).

Nella risposta al questionario è stata lasciata la possibilità ai rispondenti di individuare ulteriori elementi che potrebbero favorire la partecipazione alle misure agroambientali. Tra quelli segnalati si evidenzia la semplificazione delle procedure di controllo, che al pari delle procedure di presentazione della domanda appaiono particolarmente complesse, e il potenziamento delle azioni di informazione inerenti i requisiti e le procedure di accesso alle misure.

**Figura 18 - Individuazione degli elementi che in futuro potrebbero favorire la partecipazione delle aziende agricole alle misure agroambientali**



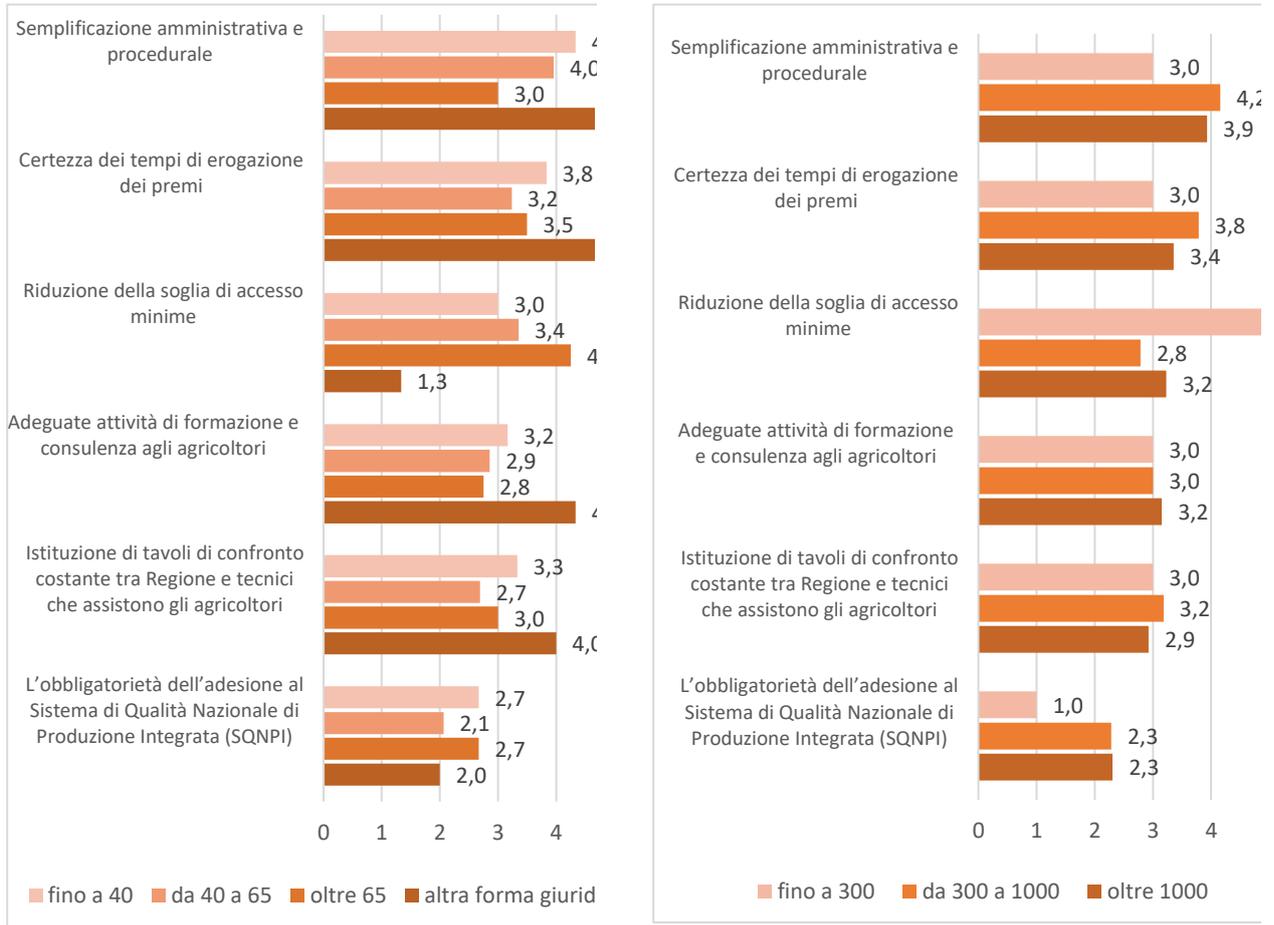
Fonte: indagine campionaria CAWI

Come era prevedibile la rimozione del limite imposto dal PSR Liguria, per il quale non sono concessi premi per importi inferiori a 300 euro, assume la massima rilevanza per le aziende della classe di premio inferiore, mentre per la stessa classe risulta ancor più marginale l'obbligatorietà all'adesione all' SQNPI.

L'analisi dei dati per classe di età rileva che le aziende più strutturate, quelle caratterizzate da forme giuridiche più complesse, e le aziende condotte da giovani con meno di 40 anni indicano con maggior forza la necessità di rimuovere gli ostacoli che hanno comportato la mancata adesione alle misure agroambientali; infatti, ad eccezione degli item relativi alla soglia di accesso e all'obbligatorietà della partecipazione all'SQNPI, queste due categorie di rispondenti hanno indicato punteggi più elevati su tutti gli altri item, con particolare riferimento alla semplificazione amministrativa e procedurale e alla certezza dei tempi di erogazione dei contributi. Questo potrebbe indicare che la mancata

partecipazione alle misure agroambientali per queste aziende ha comportato una rinuncia più “sofferta” e una propensione ad una eventuale nuova partecipazione più marcata.

**Figura 19 - Individuazione degli elementi che in futuro potrebbero favorire la partecipazione delle aziende agricole alle Misure agroambientali - classi di età e classi di premio**



Fonte: indagine campionaria CAWI

---

## 5. L'analisi dei punti di forza e di debolezza con il coinvolgimento del panel di testimoni privilegiati

---

### 5.1 La realizzazione della tecnica

L'approfondimento tematico ha previsto momenti di confronto tra "testimoni privilegiati".

A causa dell'emergenza sanitaria COVID 19, la Nominal Group Technique (NGT) è stata realizzata in remoto attraverso l'ausilio di uno specifico software che facilita l'interazione con i partecipanti e consente loro di esprimere giudizi rispetto ai diversi aspetti affrontati durante il tavolo.

L'NGT ha coinvolto un gruppo di lavoro costituito da:

- 1 agricoltore;
- 4 rappresentanti delle associazioni di categoria;
- 3 responsabili regionali (in veste di uditori).

La NGT è una tecnica basata sul giudizio di esperti che viene utilizzata per far convergere giudizi valoriali espressi dai differenti esperti all'interno di un valore condiviso.

La NGT è stata finalizzata ad analizzare i punti di forza e di debolezza legati alla problematica oggetto di studio e a gerarchizzare tali elementi secondo un ordine di importanza. Attraverso la matrice di Eisenhower sono stati ordinati secondo importanza e urgenza le azioni da intraprendere per facilitare la futura partecipazione degli agricoltori alla misura di agricoltura integrata.

La scelta di un'analisi dinamica nasce dall'esigenza non solo di individuare i fattori estensivi o limitanti del problema in oggetto, ma anche di attribuirgli un peso effettivo nel contesto concreto.

Tale analisi è stata realizzata attraverso lo svolgimento delle seguenti fasi.

**FASE 1:** Presentazione dei risultati delle analisi condotte dal Valutatore; la presentazione ha riguardato:

- i risultati delle analisi *desk*, condotte sui dati di monitoraggio, finalizzate ad individuare le principali caratteristiche delle aziende agricole che potrebbero aver influito sul mancato rinnovo degli impegni agroambientali;
- i risultati dell'indagine diretta condotta presso un campione di aziende che hanno partecipato alla misura 2.1.4.B e che nell'attuale programmazione non hanno presentato domanda a valere sulla analoga sottomisura 10.1.A.

**FASE 2:** la fase 1 si è conclusa con l'individuazione dei principali punti di forza e di debolezza che possono influenzare la partecipazione degli agricoltori alla sottomisura 10.1.A. Rispetto a tali punti nella fase 2 si è promossa la discussione tra i partecipanti al tavolo per stabilire se tali punti fossero corretti ed esaustivi ed eventualmente procedere alla loro modifica ed integrazione.

**FASE 3:** il tavolo ha discusso ed integrato/modificato le azioni da intraprendere per facilitare la futura partecipazione degli agricoltori alla misura di agricoltura integrata. È stato quindi chiesto ai partecipanti di assegnare un grado di importanza e di urgenza su tali azioni al fine di restituire su un piano cartesiano, attraverso la matrice di Eisenhower, l'urgenza e l'importanza delle diverse azioni selezionate.

**FASE 4:** dopo alcuni piccoli test, per saggiare ed approfondire la conoscenza dei partecipanti rispetto a specifici aspetti della problematica in questione, è stata ripetuta la votazione rispetto ai

parametri di urgenza e importanza e confrontata la nuova matrice di Eisenhower con quella precedentemente costruita per verificarne eventuali differenze.

## 5.2 I principali risultati emersi

Come già riportato, la prima fase della discussione si è concentrata sulla validazione e integrazione dei punti di forza e dei punti di debolezza che possono aver condizionato la partecipazione degli agricoltori alla sottomisura 10.1.A. del PSR Liguria.

Il tavolo ha convenuto sulla pertinenza dei punti di forza e di debolezza individuati e ha formulato alcune specificazioni:

- la bassa riconoscibilità delle produzioni a marchio integrato fa sì che la produzione integrata venga spesso commercializzata come convenzionale senza alcun riconoscimento di prezzo;
- la durata quinquennale dell'impegno diventa ancor più disincentivante in quanto una eventuale modifica dell'assetto dell'azienda con la perdita di alcune particelle sotto impegno porta al recupero dell'intero premio percepito;
- il premio ad ettaro risulta poco appetibile soprattutto in alcuni settori come quello olivicolo nel quale questo è particolarmente modesto;
- la complessità amministrativa nell'accesso alla sottomisura è legata anche all'architettura del sistema informativo SIAN che, soprattutto a causa delle continue rideterminazioni della superficie eleggibile delle particelle (*refresh*) porta all'insorgenza di anomalie spesso complesse da risolvere e che determinano ingenti ritardi nei pagamenti.

**Tabella 7 - Punti di forza e punti di debolezza**

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Motivazione reddituale per prezzi di vendita più alti</li> <li>▪ Motivazione ambientale: produco con meno pressione sul territorio</li> <li>▪ Riduzione dei costi e integrazione del reddito grazie al premio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Bassa riconoscibilità del marchio delle produzioni da agricoltura integrata</li> <li>▪ Complessità amministrativa ed elevati costi di accesso</li> <li>▪ Ridotta dimensione aziendale ed età avanzata dei conduttori</li> <li>▪ Bassa capacità del settore agricolo ligure a "fare sistema"</li> <li>▪ Parametri minimi di accesso troppo elevati</li> <li>▪ Assunzione di impegni di lunga durata</li> </ul>

La gerarchizzazione dei punti di forza ha evidenziato che tra le motivazioni che spingono gli agricoltori a partecipare alla sotto misura 10.1.A la più importante riguarda l'integrazione del reddito aziendale e la riduzione dei costi di produzione dovuta ad un minor utilizzo di input. Al secondo posto si colloca la motivazione ambientale per cui grazie al rispetto dei disciplinari di produzione integrata si riduce la pressione sull'ambiente ed infine la motivazione meno importante legata al riconoscimento di un prezzo di vendita maggiorato.

Figura 20 – Gerarchizzazione punti di forza 1

### Quali sono gli elementi dal più importante al meno che influenzano la scelta di aderire alla Misura



Per quanto attiene i punti di debolezza in grado di influenzare la partecipazione degli agricoltori alla sottomisura 10.1.A, il tavolo ha individuato come più importante la complessità amministrativa e gli elevati costi di accesso.

Figura 21 – Gerarchizzazione punti debolezza

### Quali sono gli elementi dal più importante al meno che influenzano la scelta di non aderire alla Misura



Al secondo posto si colloca la scarsa riconoscibilità del marchio che non consente la corresponsione di un prezzo di vendita più elevato per le produzioni realizzate con tecniche di agricoltura integrata. A pari merito si collocano la ridotta dimensione aziendale ed età avanzata dei conduttori liguri e i parametri minimi di accesso troppo elevati. Infine gli ultimi due punti di debolezza in ordine di importanza riguardano l'assunzione di impegni di lunga durata e la bassa capacità del settore agricolo ligure di fare "sistema".

Nella terza fase il tavolo ha discusso le azioni da intraprendere per facilitare la futura partecipazione degli agricoltori alla misura di agricoltura integrata. Rispetto agli item proposti dal valutatore sono state effettuate delle modifiche/integrazioni che nello specifico hanno riguardato:

- la semplificazione amministrativa delle procedure di accesso che deve riguardare anche la semplificazione del sistema informativo SIAN per la presentazione delle domande;
- il mantenimento della non obbligatorietà di adesione al sistema di qualità nazionale (SQNPI) che secondo i partecipanti non produrrebbe nessun vantaggio rispetto al riconoscimento di una maggiorazione di prezzo di vendita delle produzioni ottenute con tecnica di agricoltura integrata ma al contrario costituirebbe un ulteriore aggravio della complessità amministrativa e dei costi da sostenere per partecipare alla misura;
- l'introduzione, tra le azioni da intraprendere, dell'incremento dei premi per ettaro con la possibilità di erogare premi differenziati per le produzioni a marchio di qualità (DOP, DOC ...)
- l'abbassamento della soglia di impegno (inferiore ai 5 anni previsti);
- la verifica della possibilità di semplificare i disciplinari di produzione che per alcune colture come le orticole e le floricole risultano piuttosto complessi.

**Tabella 8 - Azioni da intraprendere**

Azioni da intraprendere proposte	Azioni da intraprendere modificate/integrate dal tavolo
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Semplificazione amministrativa</li> <li>▪ Obbligatorietà di adesione al sistema di qualità</li> <li>▪ Certezza dei tempi di erogazione dei premi</li> <li>▪ Riduzione delle soglie di accesso minime</li> <li>▪ Maggiore informazione e comunicazione</li> <li>▪ Consulenza/formazione sulle modalità di adesione</li> <li>▪ Tavoli di confronto tra regione e tecnici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Semplificazione amministrativa, compresa la semplificazione del sistema informativo SIAN attraverso cui si presentano le domande</li> <li>▪ Certezza dei tempi di erogazione dei premi</li> <li>▪ Riduzione delle soglie di accesso minime</li> <li>▪ Maggiore informazione e comunicazione</li> <li>▪ Consulenza e formazione sulle modalità di adesione</li> <li>▪ Tavoli di confronto tra regione e tecnici</li> <li>▪ Incremento del premio ad ettaro e possibilità di differenziarlo per le produzioni di qualità</li> <li>▪ Abbassamento soglia di impegno in anni (da 5 a ridurla)</li> <li>▪ Semplificazione dei disciplinari di produzione</li> </ul>

Una volta condivise le azioni che è necessario intraprendere per facilitare la partecipazione degli agricoltori alla misura 10.1.A, è stato chiesto ai partecipanti di assegnare un grado di importanza e di urgenza su tali azioni al fine di restituire su un piano cartesiano, attraverso la matrice di Eisenhower, l'urgenza e l'importanza delle diverse azioni selezionate.

- Nel quadrante in alto a destra che nella matrice racchiude le azioni più urgenti e importanti che dovrebbero essere realizzate subito, i partecipanti hanno collocato: l'incremento del premio ad ettaro e la possibilità di differenziarlo per le produzioni di qualità, l'istituzione di tavoli di confronto tra Regione e tecnici, la semplificazione dei disciplinari di produzione, la semplificazione amministrativa e la certezza dei tempi di erogazione dei premi.
- Nel quadrante in alto a sinistra che individua le azioni comunque importanti ma che possono essere differite nel tempo sono state collocate le azioni riguardanti l'incremento delle attività di informazione e comunicazione riguardanti le modalità di partecipazione alla sottomisura e

il potenziamento delle attività formative e di consulenza sugli impegni previsti dalla misura e le azioni da intraprendere per rispettare tali impegni.

- Nel quadrante in basso a sinistra che individua le azioni meno importanti e comunque differibili nel tempo sono state collocate le azioni inerenti la riduzione della soglia di accesso minima che, a giudizio dei rispondenti, aprirebbe la misura ad aziende agricole con una dimensione talmente ridotta che i costi necessari alla presentazione della domanda non verrebbero ripagati dal premio corrisposto, e l'abbassamento della soglia di impegno.

Va evidenziato che la soglia dei 5 anni di impegno è un obbligo regolamentare e quindi difficilmente modificabile e che la possibilità di prevedere dei premi differenziati per le produzioni di qualità potrebbe essere inattuabile in quanto la giustificazione del premio corrisposto agli agricoltori che partecipano alla misura di agricoltura integrata è legata alle minori spese e ai mancati ricavi (dovuti alla minore produzione) e non al miglioramento qualitativo delle produzioni.

### Su cosa intervenire in maniera prioritaria per consentire agli agricoltori di aderire (Urgenza e Importanza)



Durante la discussione sono emersi altri spunti interessanti che vengono di seguito riportati:

- la necessità di prevedere delle campagne di informazione nei confronti dei proprietari dei terreni per sensibilizzarli alla stipula di contratti debitamente registrati per la cessione dei terreni. In alcuni casi sono ancora utilizzati i contratti verbali, che non possono essere utilizzati in sede di presentazione della domanda per dimostrare il possesso delle particelle sotto impegno;

- verificare la possibilità di mettere sotto impegno una superficie complessiva ricompresa nella superficie aziendale e non le singole particelle in modo che, se nei vari anni di impegno dovessero sopraggiungere delle modifiche all'assetto aziendale, sarebbe sufficiente mantenere la superficie complessiva sotto impegno;
- sanare la discrasia tra il fascicolo aziendale che lavora per appezzamenti omogenei per culture e la parte relativa ai controlli che opera per singole particelle creando problemi di allineamento e generazione di anomalie.

## 6. Conclusioni e raccomandazioni

I dati di attuazione evidenziano un sensibile calo, in termini di numero di beneficiari, ettari di superficie soggetti ad impegno e risorse economiche utilizzate, rispetto a quanto registrato nel precedente periodo di programmazione rispetto agli impegni agroambientali collegati all'agricoltura integrata (misura 2.1.4.B).

Parte dei mancati rinnovi può essere attribuito alla cessazione dell'attività aziendale: il 9% delle aziende beneficiarie della misura 2.1.4.B ha cessato l'attività rispetto ad una riduzione del numero di aziende agricole, registrato in Liguria nel periodo 2008 - 2016, pari al 21,7%. Anche l'innalzamento della soglia di accesso da 150 a 300 euro potrebbe aver escluso dalla possibilità di partecipazione alla sottomisura 10.1.A, il 14,7% delle aziende partecipanti alla misura 2.1.4.B.

L'analisi delle caratteristiche dei beneficiari della misura 2.1.4.B e la loro correlazione con la decisione del produttore di non partecipare agli impegni nella programmazione 2014-2020 ha evidenziato che i fattori che maggiormente influiscono sono:

- la classe di età del conduttore, con una percentuale di prosecuzione degli impegni tra gli ultrasessantacinquenni pari all'11%;
- la dimensione aziendale e il valore dell'importo medio percepito, con appena il 12% delle aziende di dimensione inferiore ad 1 ettaro e l'8% delle aziende che percepiscono un premio inferiore ai 300 euro/anno che rinnovano gli impegni;
- l'orientamento tecnico economico delle aziende, con una riduzione assai consistente per le aziende zootecniche e le aziende specializzate in seminativi.

L'analisi di benchmark effettuata con alcune regioni italiane evidenzia come in Liguria il peso delle superfici delle aziende aderenti alla sottomisura dell'agricoltura integrata sul totale della SAU regionale sia decisamente più contenuto. Le ragioni di tali differenze possono essere ricercate nella struttura del comparto agricolo Ligure che evidenzia una dimensione aziendale media più contenuta rispetto alle altre regioni utilizzate per il confronto. Tale ridotta dimensione potrebbe aver reso poco appetibile l'adesione alla sottomisura di agricoltura integrata.

Altro fattore che potrebbe aver influito sulla scarsa adesione è rappresentato dalla modesta incidenza che i seminativi hanno in Liguria sulla SAU regionale; si evidenzia infatti che sebbene le superfici a seminativo percepiscono i premi meno consistenti è altrettanto vero che su questa tipologia di colture, l'applicazione delle tecniche di agricoltura integrata risulta meno gravosa per l'agricoltore rispetto alla tecnica convenzionale.

L'indagine campionaria svolta presso un campione di aziende agricole che avevano partecipato alla misura 2.1.4.B nel periodo di programmazione 2007-2013 e che non partecipano alla sotto misura 10.1.A dell'attuale periodo di programmazione, ha rilevato che, per quanto attiene le motivazioni che nella passata programmazione avevano indotto l'agricoltore a partecipare alla misura 2.1.4.B, la motivazione più importante è stata la prosecuzione rispetto ad un impegno già in atto. Sopra il valore medio risultano anche il subentro ad un impegno già in atto e il suggerimento a partecipare da parte dei tecnici delle associazioni. Leggermente sotto la media la motivazione legata all'integrazione del reddito. Anche le motivazioni legate alle prospettive di mercato per prodotti a marchio da agricoltura integrata non sembrano aver influito in maniera determinante.

Per quanto attiene le motivazioni che nel periodo di programmazione 2014-2020 hanno indotto l'agricoltore a non aderire alla sottomisura 10.1.A, il principale ostacolo alla conferma degli impegni agroambientali è rappresentato dall'eccessivo carico tecnico burocratico nella presentazione delle domande legato all'inadeguatezza dei premi e al costo eccessivo della domanda. Tale ostacolo cresce di importanza per le aziende appartenenti alla classe di premio inferiore. Nella classe di

premio oltre i 1.000 euro acquista importanza la problematica legata ai tempi non certi di erogazione degli aiuti.

Adeguate vengono giudicate le azioni di informazione messe in campo da Regione Liguria e dalle associazioni di categoria relative alla diffusione delle modalità di accesso alla misura.

Tra gli elementi che in futuro potrebbero favorire la partecipazione delle aziende agricole alle misure agroambientali i più importanti riguardano la semplificazione amministrativa e procedurale e la certezza dei tempi di erogazione del contributo. Abbastanza rilevante viene giudicata la riduzione della soglia di accesso minima, l'istituzione di tavoli di confronto tra Regione e tecnici e le attività di formazione e consulenza. Poco rilevante risulta l'obbligatorietà dell'adesione al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI).

Il confronto con i testimoni privilegiati ha consentito di mettere a fuoco come la principale motivazione che spinge gli agricoltori a partecipare alla misura riguarda l'integrazione del reddito aziendale e la riduzione dei costi di produzione dovuta ad un minor utilizzo di input. Tra i fattori ostativi assume invece la massima importanza la complessità amministrativa e gli elevati costi di accesso. Al secondo posto si colloca la scarsa riconoscibilità del marchio che non consente la corresponsione di un prezzo di vendita più elevato per le produzioni realizzate con tecniche di agricoltura integrata.

Tra le azioni da intraprendere quelle che risultano più importanti e urgenti sono l'incremento dei premi per ettaro, la semplificazione amministrativa delle procedure di accesso che deve riguardare anche la semplificazione del sistema informativo SIAN per la presentazione delle domande, l'istituzione di tavoli di confronto tra Regione e tecnici, la semplificazione dei disciplinari di produzione soprattutto per le colture ortive e floricole e la certezza dei tempi di erogazione dei premi.

Di seguito le conclusioni e raccomandazioni, che vengono sistematizzate all'interno del cosiddetto diario di bordo.

TEMA	CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI
Discontinuità degli impegni tra i due periodi di programmazione	<p>L'indagine campionaria svolta presso un campione di aziende agricole che avevano partecipato alla misura 2.1.4.B nel periodo di programmazione 2007-2013 e che non partecipano alla sottomisura 10.1.A dell'attuale periodo di programmazione evidenzia che il principale ostacolo alla conferma degli impegni agroambientali è rappresentato dall'eccessivo carico tecnico burocratico nella presentazione delle domande legato alla inadeguatezza dei premi e al costo eccessivo della domanda.</p> <p>Tale ostacolo cresce di importanza per le aziende appartenenti alla classe di premio inferiore. Nella classe di premio oltre i 1.000 euro acquista importanza la problematica legata ai tempi non certi di erogazione degli aiuti.</p>	<p>Sulla base del confronto con i testimoni privilegiati emerge che le azioni da intraprendere più urgenti e importanti sono l'incremento dei premi per ettaro, la semplificazione amministrativa delle procedure di accesso che deve riguardare anche la semplificazione del sistema informativo SIAN per la presentazione delle domande, l'istituzione di tavoli di confronto tra Regione e tecnici, la semplificazione dei disciplinari di produzione soprattutto per le colture ortive</p>

	<p>Il confronto con i testimoni privilegiati ha consentito di mettere a fuoco come la principale motivazione che spinge gli agricoltori a partecipare alla misura riguarda l'integrazione del reddito aziendale e la riduzione dei costi di produzione dovuta ad un minor utilizzo di input.</p>	<p>e floricole e la certezza dei tempi di erogazione dei premi. Si invita pertanto l'AdG ad avviare una riflessione interna sulla fattibilità delle opzioni proposte anche in vista della futura programmazione.</p>
	<p>Tra i fattori ostativi al proseguimento degli impegni, i testimoni privilegiati confermano che assume la massima importanza la complessità amministrativa e gli elevati costi di accesso.</p> <p>Al secondo posto si colloca la scarsa riconoscibilità del marchio che non consente la corresponsione di un prezzo di vendita più elevato per le produzioni realizzate con tecniche di agricoltura integrata.</p> <p>Risulta poco rilevante l'eventuale inserimento dell'obbligo di adesione al Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI).</p>	